

LIVORNO APRILE 1924



BEPPE GUZZI

" Primavera "

BOLLETTINO DI " BOTTEGA D'ARTE "

ANNO III (CONTO CORRENTE POSTALE) NUM. 5

# LA MOSTRA ATTUALE

Non abbiamo mancato alla promessa data l'anno scorso di dedicare ogni nostra cura migliore a questa mostra nazionale. L'elenco degli espositori che hanno gentilmente accolto il nostro invito - tutti artisti invitati od accettati a Venezia - è la dimostrazione più chiara dell'ottimo risultato di essa. Fra gli scultori: Leonardo Bistolfi, Adolfo Wildt, Filippo Cifariello, Alimondo Ciampi, Cornelio Palmerini: fra i pittori: Beppe Ciardi, Emma Ciardi, Alessandro Pomi, G. Miti Zanetti, Giannino Marchig, Ugo Bernasconi, Plinio Nomellini, Lorenzo Viani, Mazzoni Zarini, Luigi Gioli, Llewelyn Lloyd, Ferruccio Scattola, Vittorini, De Grada e tanti ottimi altri sono nomi veramente illustri e cari a chi segue il movimento artistico italiano.

Moltissimi sono stati i visitatori dei primi giorni e notevoli le vendite effettuate ed in trattativa.

L'anno venturo - giacchè oramai questa mostra avrà luogo ogni anno - avremmo l'intenzione di riunire gli espositori per regioni, dedicando per esempio una sala ai veneti, una ai lombardi, una ai toscani e così via e riteniamo questa divisione più razionale ed interessante, specialmente se riusciremo - e riusciremo certamente - ad avere per ogni regione la collaborazione ed il consiglio di quegli artisti ed amici ai quali ci rivolgeremo.

Incoraggiati dalle espressioni lusinghiere ed affettuose che continuamente ci pervengono da ogni parte d'Italia, siamo certi che questa Mostra Primaverile, sarà di anno in anno più interessante, e riuscirà ad essere una scelta Mostra nazionale.



## II MOSTRA DI PRIMAVERA

Anche quest'anno la Primavera riconduce nella nostra città una notevole manifestazione di Bellezza di cui dobbiamo esser grati a " Bottega d'Arte ".

L'accolta di opere piccole di mole, ma elette per valore, dei migliori artisti d'oggi, può dare ai visitatori un'idea dell'attuale movimento artistico e assicurare i dubbiosi sul nostro avvenire.

Del resto la fede nella vitalità della nostra arte ritorna in noi quando, lontani dalle rumorose e dispersive manifestazioni ufficiali, ci raccogliamo dinanzi a modeste od eccellenti opere di oscuri e di illustri le quali in un più pacato ambiente ritrovano la posizione precisa e i giusti rapporti di relazione in confronto alla più vasta e sintetica visione di tutta l'arte moderna.

Dopo la ricchezza cromatica dei Veneziani, il luminismo del Caravaggio e la foga fantasiosa dei Decoratori Genovesi, la Pittura Italiana moderna doveva necessariamente rivedere molti problemi dei quali aveva dato soluzioni superate ormai da nuove esigenze. I Neoclassici, i Romantici, i Macchiaioli, hanno tutti contribuito a ricondurre nuovi e più vivaci spiriti nella secolare esperienza estetica della nostra stirpe. Nella quale il genio plastico dei progenitori latini affiora potentemente a se-

gnare ogni periodo glorioso, o caratteristico, dell'arte nostra. (Ricordo che Giovanni Pisano suscita Giotto e Donatello, scultore, domina tutta la seguente scuola pittorica fiorentina).

Perciò se oggi deploriamo l'affollarsi, nelle nostre esposizioni, di molti grandi e piccoli quadri dalle colorazioni livide e dalle linee scomposte, non ci allarmiamo eccessivamente, poichè non lontane da quelle opere (così dette d'avanguardia e pure così sorpassate come tutte le cose *che mai non fûr vive*) splendono nella loro luce ideale le sculture di un maestro insigne come Adolfo Wildt, di un creatore di poesia come Bistolfi o di un Baroni, o di un Selva o di un Andreotti. E l'altra grande virtù della nostra razza, (glorioso retaggio proprio dei Toscani) la facoltà dell'individuazione caratteristica per mezzo della linea, non si perde certamente se fra gli artisti odiernissimi possiamo vantare disegnatori acuti come Sacchetti e costruttivi come Romano Dazzi.

Ed anche la fedeltà alle tradizioni di scuole (non di accademie) è segno di sanità morale. Grande esempio di fedeltà amorosa ci danno i due Ciardi dei quali ammiriamo in queste sale opere così preziose ed aristocratiche nella ricchezza tutta veneziana del colorito e nella finezza tutta italica delle tonalità.



Accanto ad essi l'impressionista Scattola con due distinte visioni di vallate alpine e il Pomi abilissimo e il romantico Miti Zanetti, rappresentano, nelle varie tendenze, la pittura veneziana.

I Toscani: Lloyd incisivo e corposo nelle sue calde visioni di sole, il nostro Nomellini che aggiunge ogni giorno una squillante nota alla sua già ricchissima tavolozza, Vinzio, audace rapportista, Gioli, sereno e modesto, Vittorini, in cerca d'una più semplice visione di vita, ed infine Lorenzo Viani. Il primitivismo di questo singolare artista si differenzia da quello di Chiostri, di Pucci, di De Grada, di Settala, di Canneli (tutti ottimamente rappresentati) per una sua speciale forza, fatta d'ingenuità delicata e di rudezza aggressiva, che gli consente di esprimersi con immediatezza limpida nelle pitture e nei disegni nei quali ogni pennellata e ogni tratto sono la rivelazione sintetica del moto d'un'anima.

Vicino a lui mi piace ricordare un giovane maestro della xilografia: Ettore Di Giorgio intenso costruttore di sagome, dominatore sicuro di masse chiaroscurali che significa le proprie visioni con una tecnica sapiente, ed un raffinato pittore che evoca le più squisite visioni col magistero d'un'arte commossa ed austera: Ugo Bernasconi.

Tutti questi artisti, e molti altri, fanno degna corona ai tre grandi scultori che sono rappresentati in questa mostra Primaverile da poche, ma nobilissime opere.

Il Cifariello, modellatore esatto, intento al vero per cogliere le caratteristiche dei piani molteplici tutti studiati con profondo senso della forma, ricorda, nel mirabile ritratto di Boecklin le preziosità stilistiche dei nostri quattrocentisti fiorentini Verrocchio e Pollaiuolo.

Il Bistolfi traduce, nel breve ritmo d'una linea, il pathos della sua grande anima quando modella il corpo d'una donna scossa da un fremito di passione, tendendo a rappresentare quel moto d'affetti per mezzo di un modellato coloristico che suggerisce, nel bianco in luce e nell'azzurro in ombra del marmo, le più delicate tonalità del morbido colorito della carne, pur mantenendo (cosa rarissima nella scultura pittorica) una mirabile forza nell'indicare i piani, un armonioso equilibrio nella disposizione dei volumi.

Il Wildt (già caro ai frequentatori di Bottega d'Arte che ne ammirarono disegni e sculture nella precedente mostra primaverile) ha mandato tre opere altamente significative. La forma, coltivata con leggiadria o spavalderia da tanti altri, è da lui posseduta ed elaborata secondo un chiaro concetto di costruttività espressiva, per modo che, non ostante la morbidezza di certi piani levigati e ondulati,



la materia viene costantemente dominata da una potente linea architettonica. Niente colorismo, niente impressionismo. I più delicati e fuggevoli effetti di chiaro scuro mantengono tuttavia a queste sculture il loro carattere di perfette costruzioni plastiche dalle sagome ferme, dalle linee essenziali. Qual complesso anatomico, ricco di elementi decorativi e di suggerimenti descrittivi, può competere nell'espressione dell'impeto, della gioia, della giovinezza con l'indimenticabile " Vittoria " ? Vittoria della Luce sull'ombra, dello Spirito nella materia della Bellezza immortale su tutto ciò che nega e corrompe.

C. G. CIAPPEI



# MOSTRA DI PRIMAVERA

PITTURA E SCULTURA DI ARTISTI ITALIANI

## C A T A L O G O

### S A L A A

#### **Lloyd Lewelyn**

- 1 Godendo il Sole
- 2 La vela
- 3 Sulla spiaggia

#### **Gioli Luigi**

- 4 Nel Bosco
- 5 Oleandri
- 6 Vendemmia

#### **Ciardi Emma**

- 7 Primavera
- 8 Canale della Giudecca

#### **Cazzaniga Carlo**

- 9 Ritratto della moglie

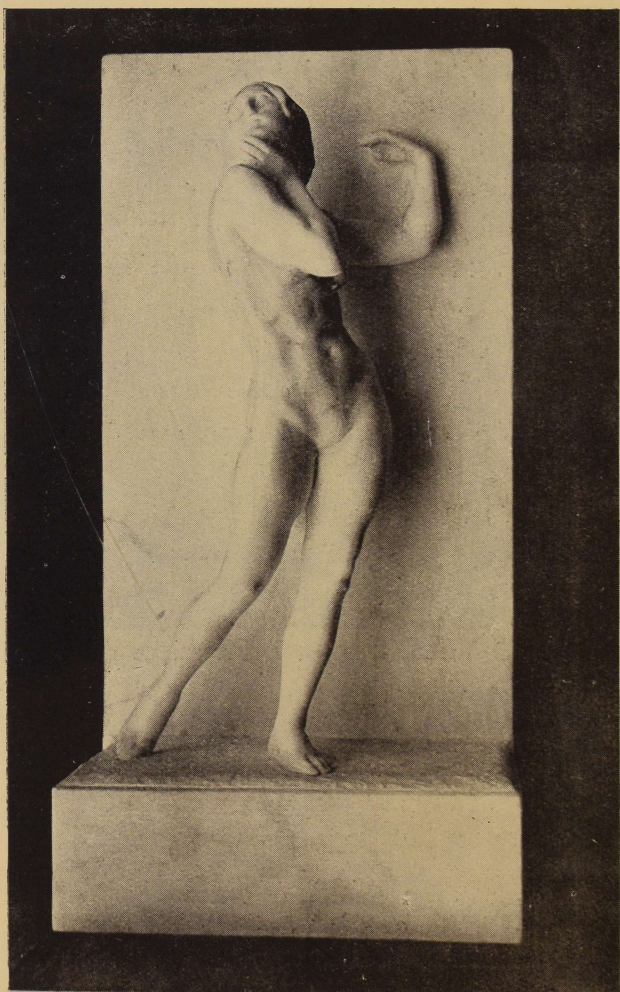
#### **Bistolfi Leonardo**

- 10 Scultura in marmo

#### **Alciati**

- 11 Rosina Storchio





LEONARDO BISTOLFI      Scultura in marmo



ADOLFO WILDT

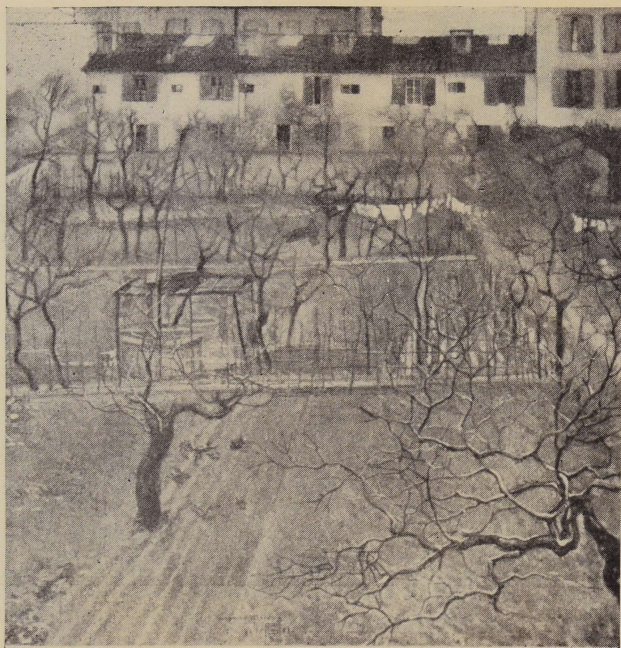
Protezione dei pargoli





BEPPE CIARDI

Mietitura



G. MARCHIG

Orto Fiorentino





EMMA CIARDI

Primavera



PLINIO NOME LLINI

Tra le rocce di Capri





G. MITI ZANETTI

Ottobre



UGO BERNASCONI

Mamma





ALESSANDRO POMI

Modellina



ALIMONDO CIAMPI

Autoritratto





FILIPPO CIFARIELLO

Sorriso



LORENZO VIANI

L'Infinito



**Ciardi Beppe**

- 12 Ponticello
- 13 Fondamenta
- 14 Riflesso
- 15 Tramonto a Venezia
- 16 Altipiano di Asiago
- 17 Mietitura
- 18 Barche da pesca
- 19 Cavallo da tiro
- 20 Approdo

**Gaiba Rezio**

- 21 Miseria

**D'Aloisio Carlo**

- 22 Sera in montagna

**Villani Gennaro**

- 23 Sulla spiaggia
- 24 Una via di Napoli

*S A L A B*

**Vittorini Umberto**

- 1 Verso sera
- 2 Paese di montagna in festa

**Marchig Giannino**

- 3 Orto fiorentino
- 4 Natura morta

**Chiostrì Eugenio**

- 5 Impressione di paese

**Filippini Ada**

6 Paesaggio Toscano

**Di Giorgio Ettore**

7 Profilo

8 Ritratto

9 La Sinagoga

**D'Aloisio Carlo**

10 Fiera

**Miti Zanetti G.**

11 Calle e sottoportico a Venezia

12 Il Ruscello

13 Autunno

**Bernasconi Ugo**

14 Testa di bambina

15 Innaffiatrice

16 Testa di donna

17 Pesco in fiore

18 Viole

19 Mammina

20 Disegno

21 Disegno

**Vaquer La Russa**

22 Natura morta

**De Rossi Gustavo**

23 S. Remo vecchio

24 Il figlio lontano

**Wildt Adolfo**

25 Protezione dei pargoli (bronzo)

26 Vittoria (marmo)

27 Testina di donna (marmo)



# S A L A C

## **Scattola**

- 1 Paesaggio
- 2 Paesaggio
- 3 Una piazza di Verona

## **Pomi Alessandro**

- 4 In montagna
- 5 Sul Sile
- 6 Modellina
- 7 Studio

## **Mazzoni Zarini E.**

- 8 La Torre dell'Arsenale (Pisa)
- 9 Il Borgo (S. Gemignano)
- 10 Marilou
- 11 La capanna da pesca sull'Arno

## **Nomellini Victor**

- 12 Interno di S. Spirito

## **Alciati**

- 13 Cristo deriso
- 14 Giovine signora

## **Nomellini Plinio**

- 15 Tra le rocce di Capri
- 16 Giovinetta

## **Spadaro**

- 17 Venditore di frutta
- 18 Gaiezza

## **Zago Luigi**

- 19 Risveglio

**Gaiba Rezio**

20 « Il Perdono » d'Assisi

**Cifariello Filippo**

21 Ondina - Bronzo

22 Prime ombre - Bronzo

23 Boecklin - Bronzo

24 Sorriso - Bronzo

**Ciampi Alimondo**

25 Autoritratto - Bronzo

**S A L A D**

**Dani Franco**

1 Lavatoio di campagna

2 Caseggiati di Toscana

3 Piazza fiorentina

**Morelli Domenico**

4 Profughi d'Aquilea (Bozzetto)

**Conti Tito**

5 I menestrelli

**Passigli Carlo**

6 Sulla spiaggia

**Pucci Silvio**

7 Al Caffè

**Benedetti Umberto**

8 Marina di Viareggio

9 Casolari



**Viani Lorenzo**

- 10 Marinaro
- 11 L'infinito
- 12 Cavatore

**Zago Luigi**

- 13 Fiori

**De Grada Raffaello**

- 14 Lo stagno
- 15 Paesaggio
- 16 Settembre

**Vinzio G. C.**

- 17 Tramonto
- 18 Natura morta
- 19 Tempo piovoso

**Cainelli Carlo**

- 20 Natura morta
- 21 Chiesa di campagna

**Settala Giorgio**

- 22 Natura morta

**Palmerini Cornelio**

- 23 S. Giovannino (scultura legno)
- 24 Epilettica »
- 25 Ragazzo che dorme

**NELL' INGRESSO:**

**Renato Natali: A NOI!**

(quadro di proprietà dell'Avanguardia Fascista)

## PER GIOVANNI FATTORI

Il 6 settembre 1825 nasceva nella nostra Livorno Giovanni Fattori. Sino da ora e prima che altri ci preceda, annunziamo per il settembre dell'anno prossimo, centenario della nascita del grande pittore, una Mostra retrospettiva delle opere di lui. Livorno che di Giovanni Fattori, oltre ai resti mortali nel Famedio di Montenero, conserva gelosamente opere insigni nel Museo Civico e nell'animo dei suoi artisti e di quanti amano l'arte custodisce l'ammirazione più grande per questo suo figlio illustre, farà certo alla memoria di Lui onoranze solenni.

Ed a queste onoranze " Bottega d'Arte " porterà il suo contributo organizzando una Mostra retrospettiva che dovrà riunire un centinaio di opere scelte tra le più importanti e significative dell'artista. A Livorno e fuori non potrà mancarci il consenso e l'aiuto di quanti possiedono ed amano l'opera potente del Maestro, e respingendo lontano da noi ogni miraggio speculativo riusciremo a compiere cosa degna. Vorremmo, e speriamo, che la nostra modesta e sincera iniziativa, non sia che una spinta a quelle grandi onoranze che non potranno mancare. L'arte di Giovanni Fattori, che può considerarsi il più interessante dell'interessantissima schiera dei macchiaioli Toscani, si è oramai affermata e consolidata in modo non dubbio: a questa arte fatta di semplicità e di potenza, di schiettezza e di solidità hanno attinto tutti i nostri buoni pittori toscani.

Per questa mostra abbiamo del tempo davanti a noi: saremo grati a quanti vorranno darci i loro consigli che potranno certamente esserci utili.



# I LIBRI " BELFORTE "

Con sanissimo criterio il Ministero della Pubblica Istruzione ebbe a disporre, parecchi mesi orsono, perchè i libri di testo delle scuole elementari dovessero prima dell'adozione essere approvati dal Ministero stesso.

E questa disposizione rispondeva veramente ad una necessità giacchè delle moltissime centinaia e forse migliaia di libri esistenti, certo non tutti, sia per il testo che per l'edizione, potevano rispondere al compito importantissimo a cui erano destinati. I libri delle scuole elementari sono le primissime fonti alle quali attinge il fanciullo, per formare le proprie idee e la propria coscienza e ben grave è quindi l'influenza che essi possono esercitare.

Il Ministero ha in questi giorni dato il suo responso, dividendo i libri inviati per l'approvazione in 4 categorie:

1<sup>a</sup>) I libri degni di lode ed approvati senz'altro - 2<sup>a</sup>) I libri buoni ma ai quali sono necessarie larghe varianti da sottoporre all'approvazione del Ministero - 3<sup>a</sup>) I libri che hanno bisogno di essere interamente o notevolmente rinnovati od emendati - 4<sup>a</sup>) Libri scartati definitivamente.

Degli ottocento o novecento volumi sottoposti all'esame del Ministero, soltanto trentadue sono stati classificati nella 1<sup>a</sup> categoria cioè « Degni di lode » ed approvati senz'altro. Fra questi figurano « *I libri Belforte per le scuole elementari*: per la prima, per la seconda, per la terza ed il sussidiario. » Non possiamo nascondere il nostro orgoglio per questo risultato, che compensa la nostra Casa editrice di un lavoro costato anni di fatica e somme ingenti di denaro, ideato e portato a fine con passione e con fede.

Il testo del « libro per la prima » è delle signore Zilia Marlin-Ducci e Delia Marlin; quelli del « libro per la seconda, per la terza e del sussidiario » sono della sig.a Zilia Marlin-Ducci; le illustrazioni sono del prof. Carlo Romanelli. L'edizione è uscita dalle Officine Grafiche Belforte.

# N O T I Z I A R I O

XIV BIENNALE VENEZIANA. - L'inaugurazione è stabilita per il 25 aprile ed avrà luogo con grande solennità e con l'intervento di S. M. il Re.

II FIERA D'ARTE A FIRENZE. - È stata inaugurata il 13 aprile alla presenza di S. E. Lupi, Sottosegretario all'Istruzione, e di tutte le autorità fiorentine.

MOSTRA NAZIONALE DI LAVORI E ARTE FEMMINILE. - Indetta dall'Unione Italiana dei Ciechi avrà luogo in Firenze dal 10 giugno al 13 luglio, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Principessa Mafalda.

Le domande di ammissione dovranno essere rivolte alla Segreteria del Comitato organizzatore, Via Robbia 38, a Firenze.

ESPOSIZIONE PUCCINI A FIRENZE. - Anziché al Palazzo di parte Guelfa, avrà luogo al Palazzo delle esposizioni di S. Gallo. E' organizzata dall'Ente per le attività Toscane e dalla Società delle Belle Arti di Firenze e sarà inaugurata il 17 maggio.

MOSTRA ULVI LIEGI A FIRENZE. - Alla fine di aprile il pittore Luigi Levi (Ulvi Liegi) esporrà alcuni dipinti di varie epoche presso la Galleria Merlini e Gazzini di Firenze.

MOSTRE LORENZO VIANI E BEPPE GUZZI. - Abbiamo definito gli accordi per queste due interessanti personali, che avranno luogo a " Bottega d'Arte " nel prossimo inverno.

MOSTRA DI GIORGIO A PARIGI. - Ettore Di Giorgio si prepara per una prossima Mostra personale a Parigi, dove si recherà appena ultimato il ritratto del maestro Puccini, alla cui esecuzione sta ora lavorando.